

PORTOGRUARO



Una seduta del consiglio comunale di Portogruaro

## Mozione sfiducia bis Favero: «Io pronto ad ascoltare ancora»

Lo scontro tra partiti ritorna in consiglio entro l'11 aprile. Fdi difende Mascarin ma avverte: «Spettacolo squallido, serve dire basta»

PORTOGRUARO

Tra il 12 marzo e l'11 aprile verrà convocato il consiglio comunale per discutere la mozione di sfiducia (la seconda) contro il sindaco Florio Favero, presentata giovedì pomeriggio,

poco prima dell'inizio del consiglio comunale sulla sanità dove il dg Mauro Filippi ha illustrato il piano di realizzazione di nuovi padiglioni all'ospedale per 24 milioni di euro e la riapertura dell'Hospice, dal 2024, lì dove sorgeranno i nuclei abitativi Rsa, a San Giovanni. Sono 9 le firme: 6 dei Civici e Democratici, 3 del Gruppo Misto. Favero come Scalfaro: non ci sta a fare l'agnello sacrificale e rilancia la azione amministrativa. «Io ho dato la

mia disponibilità a ascoltare le richieste del Gruppo Misto, come il rinvio del ring e un nuovo assessore esterno a loro gradito. In cambio loro – accusa il sindaco – mi hanno risposto firmando la nuova mozione di sfiducia». Altro fronte: nel mirino di Civici e Democratici, e in particolare del consigliere Antonio Bertoncetto, è finito il presidente del consiglio Gastone Mascarin che, a suo dire, non avrebbe rispettato il consiglio comunale.

La colpa di Mascarin sarebbe stata quella di annullare il consiglio previsto sulla prima mozione di sfiducia, dopo il parere espresso dalla Prefettura di Venezia secondo cui, per essere valida, la prima mozione avrebbe dovuto essere firmata da almeno 7 consiglieri (in totale le firme erano 6, tutte appartenenti a Civici e Democratici). Fratelli d'Italia difende il presidente del consiglio comunale. «Crediamo nella politica come capacità di fare sintesi per costruire soluzioni che risolvano i problemi dei cittadini. Questo spirito di servizio è ben rappresentato dal Presidente del Consiglio di Portogruaro, Gastone Mascarin, il cui operato raccoglie un consenso trasversale. Oggi, però, vogliamo dire basta a questo squallido spettacolo. Siamo stati eletti per governare». —

R.P.